

DIRITTO DEGLI APPALTI PUBBLICI A.A. 2023-2024

DOCENTE. PROF. STEFANO VINTI

PARTE I

DISPOSIZIONI GENERALI SUI CONTRATTI PUBBLICI

Sezione I Il nuovo sistema delle fonti	3
1. La disciplina del Codice.	3
1.1. Il nuovo sistema delle fonti.	3
1.2. Il superamento del regolamento e delle linee guida.	7
1.3. Il rango degli allegati.	9
1.4. Il rilievo della relazione al Codice.	10
2. Il raffronto con la disciplina precedente.	10
3. Le implicazioni applicative.	11
Sezione II Principi generali	13
1. Il principio del risultato - La disciplina del Codice (art. 1).	14
1.1. L'amministrazione di risultato.	14
1.2. La struttura della norma.	16
1.3. I limiti che conformano il principio del risultato.	17
1.4. Il principio del risultato e la sua incidenza sul rapporto di pubblico impiego.	18
3. Le implicazioni applicative.	19
4. Princípio della fiducia - La disciplina del Codice (art. 2).	20
4.1. Presunzione di buona fede e presunzione di legittimità. Il principio della fiducia, anch'esso innovativo, è complementare al principio del risultato e ricompone, nell'ambito della contrattualistica pubblica, presunzioni di buona fede e prerogative di affidamento reciproco.	20
4.2. La responsabilità erariale nella contrattualistica pubblica.	21
5.1. Presunzioni di legittimità dell'azione amministrativa e affidamento.	22
7. Il principio dell'accesso al mercato - La disciplina del Codice (art. 7)	23
7.1. La concorrenza negli appalti pubblici nelle sue accezioni più moderne.	24
8.1. L'estensione dei principi della concorrenza.	25
8.2. Il bilanciamento tra concorrenza e valori antagonisti.	26
9. La disciplina del Codice (art. 4).	27
10. Princípio di buona fede e di tutela dell'affidamento - La disciplina del Codice (art. 5).	28
10.1. Pubblica amministrazione e affidamento.	28
10.2. Le interferenze dei terzi.	29
11.1. L'affidamento come parametro di valutazione dell'azione amministrativa.	30
11.2. L'affidamento come parametro di valutazione della condotta dell'operatore economico.	32
12. Le implicazioni applicative.	32
12.1. Il problematico riparto di giurisdizione in tema di responsabilità precontrattuale.	32
13. Princípi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale - La disciplina del Codice (art. 6).	34
15. Le implicazioni applicative.	36
16. Princípio di autonomia contrattuale - La disciplina del Codice (art. 8).	36
16.1. La capacità negoziale dell'amministrazione.	36
19. Princípio di conservazione dell'equilibrio contrattuale - La disciplina del Codice (art. 9).	41

19.1. Equilibrio contrattuale ed eventi imprevedibili.	41
19.2. Ulteriore rinegoziazione contrattuale e rinvio a norme di attuazione del sistema.	43
21. Le implicazioni applicative.	45
21.1. Problematiche di giurisdizione.	45
21.2. Nuove frontiere di tutela.	45
22. Principi di tassatività delle cause di esclusione e di massima partecipazione - La disciplina del Codice (art. 10).	46
25. Il raffronto con la disciplina previgente.	48
26. Le implicazioni applicative.	49
27. Rinvio esterno - La disciplina del Codice (art. 12).	50
28. Il principio di auto-organizzazione amministrativa: la disciplina (art. 7).	50
28.1. L' <i>in house</i> : gli elementi costitutivi dell’istituto e il rinvio dell’Allegato alle direttive europee.	51
29. Il raffronto con la disciplina previgente. Gli elementi strutturali dell’ <i>in house</i> nella disciplina italiana prima del nuovo Codice dei contratti pubblici.	52
29.1. Il controllo analogo prima e dopo il nuovo Codice.	53
29.1.1. Il controllo a cascata prima e dopo il nuovo Codice.	55
29.1.2. Il controllo frazionato o congiunto prima e dopo il nuovo Codice.	55
29.1.3. Il controllo inverso e orizzontale prima e dopo il nuovo Codice.	58
29.2. Il requisito funzionale del prevalente svolgimento dell’attività in favore dell’ente controllante, prima e dopo il nuovo Codice.	60
29.3. La partecipazione pubblica (quasi) totalitaria, prima e dopo il nuovo Codice.	61
29.4. La scelta tra <i>in house</i> e esternalizzazione: le diverse discipline per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché per i servizi pubblici locali.	63
29.4.1. La scelta tra <i>in house</i> e esternalizzazione in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture. Cosa cambia con il nuovo Codice.	63
29.4.2. Il principio di autonomia organizzativa.	64
29.4.3. Gli oneri valutativi e motivazionali ribaditi dal nuovo Codice per l’affidamento <i>in house</i> di lavori, servizi e forniture. Il superamento dell’iscrizione nell’elenco ANAC.	65
29.4.4. La deroga per le prestazioni strumentali.	67
29.4.5. La compatibilità unionale dei doveri di valutazione e motivazione rafforzati.	68
29.5. L’ <i>in house</i> per l’affidamento di servizi pubblici locali.	70
29.6. La cooperazione orizzontale fra Amministrazioni: il partenariato pubblico-pubblico.	73
Sezione III L’ambito oggettivo di applicazione del Codice	77
1. La disciplina del Codice: le concessioni e la traslazione del rischio operativo; la differenza con l’appalto (artt. 177-186).	77
1.1. La legge delega e il favore per il partenariato pubblico privato.	77
1.1.1. La metanorma sul partenariato pubblico-privato, dal <i>genus</i> alla <i>species</i> concessoria.	78
1.1.3. Le scelte del nuovo Codice: tra discrezionalità delle stazioni appaltanti e <i>potestas</i> di orientamento e di <i>soft law</i> della Autorità di regolazione.	80
1.1.4. Gli elementi connotanti la concessione: definizione e tratti causali distintivi (art. 2, Allegato I.1. e art. 177).	80
1.1.5. La traslazione del rischio e il diritto di gestore i lavori o i servizi quale <i>pretium</i> del contratto.	81

1.1.6. La disciplina delle concessioni di servizi, inclusi i servizi economici di interesse generale (SIEG) (art. 176)	82
1.1.7. La durata del rapporto (art. 178)	83
1.1.8. Soglie e metodi di calcolo del valore delle concessioni (art. 179)	83
1.1.14. I criteri di aggiudicazione (art. 185)	88
1.1.15. L'affidamento a terzi da parte dei concessionari (art. 186)	89
1.2.1. La traslazione del rischio e i tratti distintivi della concessione rispetto all'appalto.	90
1.2.2. Il bando e la procedura di affidamento.	91
1.2.3. L'affidamento a terzi da parte dei concessionari.	92
1.3. Implicazioni operative.	92
2. I contratti esclusi.	96
2.1. La disciplina del Codice.	96
2.1.1. I contratti esclusi, secondo le direttive, e i contratti attivi e i contratti a titolo gratuito (art. 13).	96
2.1.2. In particolare: i contratti a titolo gratuito (All. I.1., art. 2, co. 1, lett. g) e i contratti attivi (All. I.1., art. 2, co. 1, lett. h).	97
2.1.3. I contratti a titolo gratuito: segue.	97
2.2.1. I contratti esclusi secondo le direttive, i contratti attivi e i contratti a titolo gratuito.	98
2.3. Implicazioni operative.	98
2.3.1. La necessaria onerosità dei contratti pubblici e la disciplina applicabile ai contratti esclusi.	98
3. Le soglie (art. 14).	99
3.1. La disciplina del Codice.	99
3.1.1. Le soglie e i metodi calcolo (art. 14).	99
3.1.2. Il divieto di frazionamento artificioso ed elusivo e l'abuso del diritto.	100
Sezione IV L'ambito soggettivo di applicazione del Codice	104
1. La disciplina del Codice: il rilievo delle nozioni soggettive nel perimetrare l'ambito di applicazione.	104
2. L'organismo di diritto pubblico.	104
2.1. L'influenza pubblica dominante. Il caso della Federazione italiana giuoco calcio.	105
2.2. Il requisito teleologico: la preposizione al soddisfacimento di bisogni generali a carattere non industriale o commerciale.	107
2.2.1. La necessità di procedere alla doppia verifica relativa al carattere prima generale e poi non commerciale o industriale dei bisogni: il caso dell'Ente Fiera di Milano e di Fiera di Roma S.r.l.	108
2.2.2. Il carattere non commerciale o industriale dei bisogni. L'approccio funzionale e il rilievo solo indiziante del regime concorrenziale. La diversa teoria dello scopo istituzionale.	110
2.3. La personalità giuridica. L'unico profilo problematico postosi in relazione a quest'ultimo elemento costitutivo attiene all'idoneità della nozione di organismo di diritto pubblico a ricomprendersi, in uno alle persone giuridiche cui in ambito nazionale si riconosce natura pubblica, anche quelle di diritto privato.	113

2.4. Organismo di diritto pubblico <i>in parte qua</i> . La teoria del contagio.	114
3. L'impresa pubblica.	117
3.1. Appalti non rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina dei settori speciali: la disciplina applicabile e i connessi profili di giurisdizione.	118
Sezione V Stazioni appaltanti, centrali di committenza e qualificazione (artt. 62- 64)	123
1. La disciplina del Codice.	123
1.1. Premessa.	123
1.2. Il sistema di qualificazione e i requisiti di qualificazione per la progettazione e l'affidamento di lavori e/o di servizi e forniture.	125
1.3. <i>Status</i> e facoltà dei soggetti che interagiscono nel sistema qualificazione.	128
1.4. La qualificazione per la fase esecutiva.	130
1.5. La ripartizione di responsabilità fra i soggetti coinvolti nelle attività di committenza ausiliaria e nelle altre attività di committenza.	132
1.6. Appalti che coinvolgono stazioni appaltanti di Stati membri diversi.	132
Sezione VI Gli operatori economici (artt. 65-69)	136
1. La disciplina del Codice.	136
Sezione VII Responsabile unico del progetto e conflitto di interessi (artt. 15 e 16)	
1. Responsabile unico del progetto (art. 15) - La disciplina del Codice.	175
1.1. Il RUP diventa un <i>Project Manager</i> ?	175
1.2. La nomina del RUP.	176
1.3. I requisiti soggettivi del RUP.	177
1.4. La struttura di supporto del RUP.	178
1.5. I compiti e le funzioni del RUP comuni a tutte le fasi dell'affidamento.	179
1.6. Compiti specifici del RUP per la fase dell'affidamento.	180
1.7. Compiti specifici del RUP per la fase dell'esecuzione.	181
1.8. Il RUP negli acquisti aggregati, negli acquisti centralizzati e in caso di accordi tra amministrazioni.	182
1.9. Incompatibilità tra ruolo di RUP e membro della commissione giudicatrice.	183
2. Il raffronto con la disciplina previgente.	184
3. Le implicazioni applicative.	185
4. Conflitto di interessi (art. 16) - La disciplina del Codice.	186
5. Il raffronto con la disciplina previgente.	188
6. Le implicazioni applicative.	190

PARTE II

Sezione II L'accesso agli atti e la riservatezza (artt. 35-36)	238
1. 1. La disciplina del Codice (artt. 35 e 36)	238
1.1. L'ambito applicativo della disciplina in tema di accesso: l'accesso agli atti della fase	

esecutiva.	239
1.2. L'espresso riconoscimento dell'accesso generalizzato e la positivizzazione delle conclusioni di Cons. St., A. Plen., 2 aprile 2020, n. 10.	240
2. La disciplina del differimento dei termini di ostensibilità (art.35, co.2 e 3).	242
3. La disciplina dei limiti e controlimiti all'accesso (artt. 35, co. 4 e 5, e 36, co. 5).	242
4. L'accesso digitale (artt. 35, co. 1, e 36, co. 1, 2 e 3).	244
5. La disciplina processuale (artt. 36, co. 4, 5, 6, 7 e 8).	245

PARTE IV

LA PROGETTAZIONE E L'APPALTO INTEGRATO (ARTT. 41-47)

La progettazione e l'appalto integrato (artt. 41-47)	275
1. Art. 41. Livelli e contenuti della progettazione - La disciplina del nuovo Codice.	275
1.1. Definizione dei livelli della progettazione.	278
1.2. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.	280
2. Il raffronto con la disciplina previgente.	281
3. Le implicazioni applicative. L'impugnabilità dei livelli di progettazione.	284
3.1. Le implicazioni applicative. La competenza. I vizi del progetto.	287
3.2 Le implicazioni applicative. Affidamento della progettazione a organi interni o a soggetti esterni.	290
4. Art. 42. Verifica della progettazione - La disciplina del nuovo Codice.	291
6. Art. 43. Metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni - La disciplina del nuovo Codice.	294
7. Art. 44. Appalto integrato - La disciplina del nuovo Codice.	297
8. Il raffronto con la disciplina previgente.	299
9. Le implicazioni applicative.	301
10. Art. 45. L'incentivazione delle funzioni tecniche - La disciplina del nuovo Codice.	304
11. Il raffronto con la disciplina previgente.	306
12. Implicazioni applicative.	307
13. Art. 46. Concorsi di progettazione e concorsi di idee - La disciplina del nuovo Codice.	309
14. Raffronto con la disciplina previgente e implicazioni applicative.	312
15. Art. 47. Consiglio superiore dei lavori pubblici - La disciplina del nuovo Codice.	313
16. Raffronto con la disciplina e implicazioni applicative.	315

PARTE V

L'APPALTO

Sezione I Le fasi delle procedure di affidamento e il contratto	319
1. La disciplina del Codice: formazione della volontà negoziale della P.A., procedure pubblicistiche e contratto (artt. 17 e 18).	319
1.1. La determina a contrarre (art. 17, co. 1 e 2).	320
1.2. I termini di conclusione della procedura di selezione, le conseguenze della relativa inosservanza e i rapporti tra la stessa e la pendenza di un contenzioso (art. 17, co. 3, 4 e 10).	321
1.3. Rifiuto di aggiudicare la gara e meccanismi di tutela (art. 108, co. 10, del nuovo Codice) ...	322

1.4. La proposta di aggiudicazione, la rilevanza giuridica dell'approvazione e i rapporti tra la stessa e la pendenza di un contenzioso (art. 17, co. 5, 6 e 10)	324
1.5. Il controllo sulla proposta di aggiudicazione (art. 17, co. 5)	325
1.6. L'aggiudicazione: natura giuridica e rilievo dello <i>jus superveniens</i>	326
1.7. Il contratto, la sua forma, i termini di conclusione, le conseguenze della relativa inosservanza e l'approvazione (art. 18, co. 1, 2, 5, 6, 7 e 8).	327
1.8. L'avvio di esecuzione (art. 17, co. 8 e 9) e lo <i>stand still</i> , sostanziale e processuale (art. 18, co. 4 e 5).	330
Sezione II I contratti di importo inferiore alle soglie europee (48-55)	333
1. Disposizioni comuni agli affidamenti sotto soglia.	333
1.1. La disciplina del Codice.	333
1.3. Le implicazioni applicative.	334
2. Modalità di affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.	335
2.1. La disciplina del Codice.	335
2.1.1. Le procedure.	335
2.1.2. L'esecuzione anticipata del contratto.	339
2.3. Le implicazioni applicative.	340
3. Il principio di rotazione degli affidamenti.	341
3.1. La disciplina del Codice.	341
3.3. Le implicazioni applicative.	343
6. Le garanzie a corredo dell'offerta. Garanzia provvisoria e garanzia definitiva.	346
6.1. La disciplina del Codice.	346
6.3. Le implicazioni applicative.	346
7. L'esclusione automatica delle offerte anomale.	347
7.1. La disciplina del Codice.	347
7.3. Le implicazioni applicative.	348
8. Termini dilatori per la stipulazione del contratto.	349
8.1. La disciplina del Codice.	349
8.3. Le implicazioni applicative.	350
Sezione III Istituti e clausole comuni (57-61)	353
1. Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi; criteri di sostenibilità energetica e ambientale.	353
1.1. La disciplina del Codice.	353
1.3. Le implicazioni applicative.	355
2. La suddivisione dell'affidamento in lotti.	357
2.1. La disciplina del Codice.	357
2.3. Le implicazioni applicative.	359
3. Gli accordi quadro.	360
3.1. La disciplina del Codice.	360

4. La revisione dei prezzi	362
4.1. La disciplina del Codice	362
4.2. Il raffronto con la disciplina previgente	364
4.3. Le implicazioni applicative	364
Sezione IV Le procedure di scelta del contraente (artt. 70-76)	368
1. La disciplina del Codice	368
1.2. Procedura aperta e la procedura ristretta	370
1.3. Procedura competitiva con negoziazione	371
1.4. Dialogo competitivo	372
1.5. Il partenariato per l'innovazione	374
1.6. Procedura negoziata senza bando	376
Sezione V Lo svolgimento delle procedure (artt. 77-112)	385
TITOLO I - Gli atti preparatori	385
1. La disciplina del Codice	385
2. Le "consultazioni preliminari di mercato"	386
2.2. Le implicazioni applicative	386
7. I "documenti di gara"	400
7.1. Le implicazioni applicative	400
TITOLO II - I bandi, gli avvisi e gli inviti	403
1. Considerazioni preliminari	403
2. I "bandi e avvisi: contenuti e modalità di redazione". La disciplina del nuovo Codice	404
2.2. Le implicazioni applicative	405
3. La "pubblicazione a livello europeo"	407
3.2. Le implicazioni applicative	409
4. La "pubblicazione a livello nazionale"	410
4.1. Le implicazioni applicative	410
6. Il "disciplinare di gara e capitolato speciale"	412
6.1. Le implicazioni applicative	413
8. Gli "inviti ai candidati"	416
8.1. Le implicazioni applicative	416
TITOLO IV - La commissione giudicatrice (art. 93)	427
1. La disciplina del Codice	427
3. Le implicazioni applicative	432
TITOLO V - I requisiti di partecipazione di ordine generale. Cause di esclusione. Cause di esclusione di partecipanti a raggruppamenti. Illecito professionale grave (artt. 94-98)	437
1. I requisiti di partecipazione di ordine generale: le cause di esclusione automatica e non automatica (artt. 94 e 95)	437
1.1. La disciplina del Codice	437
1.1.1. Le cause di esclusione automatica	437

1.1.2. Le cause di esclusione non automatica	441
1.2. Il raffronto con la disciplina previgente.	442
1.3. Le implicazioni applicative.	444
2. La disciplina dell'esclusione (art. 96).	446
2.1. La disciplina del Codice.	446
2.2. Il raffronto con la disciplina previgente.	447
2.3. Le implicazioni applicative.	448
3. Le cause di esclusione di partecipanti a raggruppamenti temporanei di imprese (art. 97).	449
3.1. La disciplina del Codice.	449
3.2. Il raffronto con la disciplina previgente.	450
3.3. Le implicazioni applicative.	451
4. L'illecito professionale grave (art. 98).	453
4.1. La disciplina del Codice.	453
4.2. Il raffronto con la disciplina previgente.	454
4.3. Le implicazioni applicative.	456
TITOLO VI - La verifica del possesso dei requisiti. Gli altri requisiti. Il soccorso istruttorio.	
L'avvalimento. I mezzi di prova. Le garanzie (artt. 99-106)	460
1. La verifica del possesso dei requisiti.	460
1.1. La disciplina del Codice.	460
2. I requisiti di ordine speciale.	463
2.1. La disciplina del Codice.	463
2.3. Le implicazioni applicative.	471
3. Il soccorso istruttorio.	473
3.1. La disciplina del Codice.	473
5. L'avvalimento.	477
5.1. La disciplina del Codice.	477
5.3. Le implicazioni applicative.	483
6.1. La disciplina del Codice.	485
7. Le garanzie per la partecipazione alla procedura.	487
7.1. La disciplina del Codice.	487
TITOLO VII - La selezione delle offerte (artt. 107-112)	494
3. Criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture. - La disciplina del Codice (art. 108).	500
5. Implicazioni applicative.	503
6. Reputazione dell'impresa - La disciplina del Codice (art. 109).	509
7. Il raffronto con la disciplina previgente.	510
8. Le implicazioni applicative.	510
9. Offerte anormalmente basse - La disciplina del Codice (art. 110).	511
PARTE VI	
APPALTI NEI SETTORI SPECIALI	
Sezione I Disposizioni applicabili e ambito soggettivo (artt. 141-152)	591

1. La disciplina del Codice: ambito e norme applicabili (art. 141)	592
2. Esenzioni dall'applicazione del Codice (in particolare: art. 142 “ <i>Joint venture</i> e affidamenti a imprese collegate”; art. 143 “Attività esposte direttamente alla concorrenza”; art. 144 “Appalti aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi”; art. 145 “Attività svolte in Paesi terzi”).	595
3. Disposizioni in tema di particolari fonti di energia (art. 146 “Gas ed energia termica”; art. 147 “Elettricità”) - Premessa	596
3.1. La disciplina del Codice.	598
4. Acqua (art. 148).	599
5. Servizi di trasporto (art. 149) – Premessa.	599
5.1. La disciplina del Codice.	600
6. Settore dei porti e degli aeroporti (art. 150).	600
7. Settore dei servizi postali (art. 151) - Premessa.	601
7.1. La disciplina del Codice.	601
8. Estrazione di gas e prospezione o estrazione di carbone o di altri combustibili solidi (art. 152).	602

Sezione II | Le procedure di scelta del contraente (artt. 153-158) 603

1. La disciplina del Codice: norme applicabili (art. 153) e Accordi quadro (art. 154).	603
2. La disciplina del Codice: tipi di procedure (art. 155).	604
3. La disciplina del Codice: procedura ristretta (art. 156).	605
4. La disciplina del Codice: procedura negoziata con pubblicazione di un bando (art. 157).	606
5. La disciplina del Codice: procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 158).....	606

Sezione III | I bandi, gli avvisi e gli inviti (artt. 159-166) 611

1. La disciplina del Codice: disponibilità digitale dei documenti di gara (art. 159).	611
2. La disciplina del Codice: comunicazione delle specifiche tecniche (art. 160).	611
3. La disciplina del Codice: pubblicità e avviso periodico indicativo (art. 161).	612

PARTE VII

IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E LE CONCESSIONI

Sezione I | Disposizioni generali (artt. 174-175) 631

1. La disciplina del Codice.	631
1.1. La definizione di partenariato pubblico-privato.	631
1.2. Il partenariato pubblico-privato contrattuale ed istituzionale.	632
1.3. La qualificazione dell'ente concedente.	632
1.4. La programmazione e la valutazione preliminare.	633
1.5. Il controllo e il monitoraggio.	635
2.1. La definizione di partenariato.	635
3. Le implicazioni applicative.	637
3.1. I contratti di partenariato pubblico-privato tipici e atipici e la valutazione di meritevolezza.	637
3.2. La riserva in favore degli enti concedenti qualificati.	638

3.3. Il programma triennale delle esigenze pubbliche da soddisfare mediante partenariato pubblico-privato	639
3.4. La valutazione preliminare di convenienza e fattibilità	640
3.5. Il controllo sull'esecuzione del contratto	640
3.6. Il monitoraggio centralizzato dei contratti di partenariato pubblico-privato	641
3.7. Il parere relativo ai progetti di interesse statale o finanziati con contributi statali	642
Sezione II I contratti di concessione	643
TITOLO I - Aggiudicazione ed esecuzione (182-192)	643
1. La disciplina del Codice	643
1.1. Il bando e la documentazione di gara	643
1.2. Le eccezioni all'obbligo della preventiva pubblicazione di un bando	644
1.4. La procedura di aggiudicazione	645
1.5. La valutazione delle offerte e i criteri di valutazione	647
1.6. Gli affidamenti dei concessionari	647
1.7. L'affidamento delle concessioni di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea	649
1.8. Il subappalto	649
1.9. La revisione del contratto di concessione	649
1.10. La modifica del contratto di concessione	650
1.11. Il recesso dal contratto di concessione	651
1.12. La risoluzione del contratto di concessione	651
1.13. La prosecuzione dell'attività da parte del concessionario e il subentro	652
2. Il raffronto con la disciplina previgente	653
3. Le implicazioni applicative	656
3.1. Il contenuto della documentazione di gara	656
3.2. L'affidamento senza gara	657
3.3. La procedura di gara	658
3.4. Il soccorso istruttorio	659
3.9. Gli affidamenti dei concessionari	662
3.10. L'affidamento delle concessioni "sottosoglia"	664
3.11. La congruità dell'offerta	665
3.12. Il divieto di cessione e il subappalto	667
3.13. La revisione del contratto di concessione	668
3.14. Il subentro	668
TITOLO II - La finanza di progetto (193-195)	670
1. La disciplina del Codice	670
1.1. Inquadramento generale	670
1.2. Procedure di affidamento	670
1.3. Società di scopo	671
1.4. Obbligazioni delle società di scopo	672
2.1. Una procedura flessibile ed "incentivante"	672
2.2. Società di scopo "obbligatoria"	673

3. Le implicazioni applicative	674
3.1. Uno strumento ad iniziativa del privato.	674
3.2. Il diritto di prelazione.	675
3.3. Società di scopo.	676
3.4. Collocamento obbligazionario.	677
3.5. La finanza di progetto nella riflessione della giurisprudenza.	677

PARTE VIII IL CONTENZIOSO

Sezione I I ricorsi giurisdizionali (art. 209)	715
1. La disciplina del nuovo Codice.	715
1.1. L'art. 120 c.p.a.	715
1.2. L'art. 121 c.p.a.	722
1.3. L'art. 124 c.p.a.	725
2. Il raffronto con la disciplina previgente.	726
3. Le implicazioni applicative.	727
3.1. Ambito applicativo.	727
3.2. La <i>ratio acceleratoria</i>	728
3.3. Lo "stato dell'arte" del rapporto tra ricorso principale e ricorso incidentale.	733
3.4. L'inefficacia contrattuale a seguito dell'annullamento dell'aggiudicazione: la diatriba antecedente al Codice.	737
3.5. Le questioni: natura della pronuncia di inefficacia, inquadramento dogmatico del vizio, potere-dovere di declaratoria di inefficacia e natura della giurisdizione.	742
3.6. Sorte del contratto e giurisdizione nel caso di autotutela amministrativa sull'aggiudicazione.	746
3.7. Tutela in forma specifica e per equivalente.	748

Sezione II I rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale (art. 210-220)	757
1. La disciplina del Codice	757
1.1. L'accordo bonario.	757
1.2. La transazione.	760
1.3. L'arbitrato	762
1.4. Il Collegio Consultivo Tecnico.	765
1.5. I pareri di precontenzioso dell'ANAC.	767
2. Il raffronto con la disciplina previgente.	768
2.1. L'accordo bonario	768
2.2. La transazione.	769
2.3. L'arbitrato.	769
2.4. Il Collegio Consultivo Tecnico.	770
2.5. I pareri di precontenzioso dell'ANAC.	772
3. Le implicazioni applicative.	773